

**rosati LANCIA**

viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ☀ minima 16°  
● massima 34°

Oggi ☀ il sole sorge alle 5,42  
e tramonta alle 20,47

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

**Y10**  
*Mia*  
**rosati**  
LANCIA



**Parata di centauri contro la tassa sulle moto**

Sono tornati. Dopo la prima parata di un mese fa, ieri il centro di Roma è stato di nuovo invaso da migliaia di motociclette. Tremila, secondo le stime dei vigili urbani. Ancora una volta i centauri hanno solcato le vie della capitale per protesta contro la tassa sui veicoli a due ruote con più di cinque cavalli di potenza. I motociclisti si sono dapprima radunati all'Eur. Poi, sfidando i blocchi di polizia e vigili urbani attraverso gimcane e caroselli, si sono radunati in piazza del Popolo. Anche questa volta la manifestazione è finita senza incidenti.

**Morto per ustioni al Sant'Eugenio. Si era dato fuoco a Montorio**

È morto ieri l'uomo che si era dato fuoco con una lata di benzina nella piazza di Montorio, un paesino a pochi chilometri da Roma. Si chiamava Luciano Fioravanti, aveva 42 anni, con gravi disturbi della personalità, già in cura presso il servizio di salute mentale di Monterotondo. I medici del centro grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio sono riusciti a guarirlo alle ustioni che si era provocato prima dell'intervento dei vicini di casa. L'uomo, che viveva con i genitori, aveva già tentato di suicidarsi legando una corda al soffitto della cantina.

**Pomezia. In fiamme per dolo l'auto di un dc**

Un incendio doloso ha distrutto l'altra notte l'auto di un consigliere comunale democristiano di Pomezia, Salvatore Lamanna. Il consigliere era detto ai carabinieri di non escludere un collegamento tra l'attentato e la vicenda politica del comune, dove la giunta è in crisi per il ritiro del Psi e di cinque dc, tra cui lo stesso Lamanna. L'anno scorso due bottiglie molotov furono gettate dentro il municipio provocando l'incendio di alcuni uffici. E qualche mese fa un rudimentale ordigno è stato lanciato contro la caserma dei carabinieri di Torranica. Il Pds di Pomezia ha espresso solidarietà al consigliere Lamanna.

**Ottantenne mette in fuga i ladri d'appartamento**

Quando i ladri sono entrati nell'appartamento di viale delle Milizie, ieri pomeriggio, non credevano di trovarci l'inquilino. E quando hanno visto l'ottantenne Guido Guaglià hanno tentato di soffocarlo, ma non ci sono riusciti. Così lo hanno picchiato e derubato del denaro che aveva nel portafoglio, quindi sono scappati. L'anziano signore è riuscito a chiedere aiuto ed è stato ricoverato all'ospedale S. Spirito. Poi, visto che i medici l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni, Guaglià ha deciso di rifiutare il ricovero ed è tornato a casa.

**Alla stazione Tiburtina brucia un vagone merci**

Un vagone ferroviario fermo su un binario della stazione Tiburtina è andato in fiamme ieri attorno alle 15 del pomeriggio. Il vagone era ancorato a un convoglio merci, che è stato salvato dal personale delle ferrovie. La vettura dove si è sviluppato il rogo, invece, è andata distrutta. L'arrivo dell'autobotte dei vigili del fuoco è stata infatti ostacolata da un inconveniente: non si trovavano le chiavi del cancello per far entrare il mezzo di soccorso. Ancora non sono state accertate le cause dell'incendio.

**Nuova palma di venti metri dalla Sicilia a piazza di Spagna**

Una palma siciliana di 20 metri d'altezza è stata trapiantata ieri mattina nell'aiuola di sinistra in piazza di Spagna. Non è la più alta, ci sono in quel boschetto anche esemplari 30 metri. Comunque la sua figura. Presa 13 tonnellate, costa 35 milioni e gli operai del servizio giardini l'hanno dovuta mettere «a dimora» con una gru. Proviene da un vivaio di Palermo, mentre le sue «sorelle» furono portate nella capitale dalla Truppolonia negli anni '30. Mercoledì prossimo l'arrivo della nuova palma sarà celebrato ufficialmente dai commercianti di via del Babuino, dall'associazione Siciliani a Roma, dall'assessore capitolino all'ambiente e dal presidente della Regione Sicilia.

**Nomentano Ordigno «da burlietta» contro la caserma**

Più che far paura, ha fatto curiosità il rudimentale ordigno fatto esplodere l'altra notte davanti all'ingresso della caserma dei carabinieri di via della Circonvallazione Nomentana. Si trattava infatti di due bombole di gas per i fionnetti da campeggio, legate insieme da rotoli di carta cui si è dato fuoco. Uno scherzo? I carabinieri hanno perisato a «un balordo». Che comunque non ha fatto danni.

**RACHELE GONNELLI**

**Sono passati 75 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antiterrorismo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente**

Solo nel tardo pomeriggio di ieri si è sbloccata la trattativa tra sindacati, Amnu e Campidoglio in vista di un accordo definitivo

Questa mattina i netturbini riprendono il lavoro straordinario. Ovunque cassonetti stracolmi. Rischio di infezioni con il caldo

## Allarme rosso per i rifiuti

### 12.000 tonnellate di spazzatura da smaltire

■ Oggi i lavoratori dell'Amnu dovrebbero riprendere gli straordinari. La città ormai è piena di rifiuti, si contano circa 12.000 tonnellate di immondizia non raccolta, e con il caldo aumenta il rischio delle infezioni. Ieri infatti nonostante il rientro della vertenza sindacale i netturbini romani non avevano dato la disponibilità a riprendere la raccolta a pieno ritmo. Il direttore dell'Amnu parlava di conseguenze tragiche. L'allarme è scattato nel pomeriggio. Dalle 53 sedi di zona e dai tre stabilimenti dell'Amnu, dove lavorano 7.000 dipendenti, arrivavano segnali poco favorevoli. Giacomo Molinas, direttore della municipalizzata, temeva che ben «pochi lavoratori, accogliendo l'invito della commissione dei garanti per l'applicazione della regolamentazione degli scioperi, avrebbero prolungato l'orario di lavoro». Insomma, la tensione tra lavoratori e azienda aveva raggiunto livelli al limite della rottura. L'assessore Bernardo è intervenuto, annunciando denunce alla magistratura. «Lunedì mattina intendo procedere a termini di legge - ha dichiarato ieri in una nota - nei confronti di alcuni lavoratori che, nonostante il dovere di svolgere lo straordinario nella giornata di oggi (ieri, ndr) alle 14 risultavano assenteisti e che potrebbero assentarsi anche domani». In serata però la tensione si è placata. Al termine di una lunga riunione tenutasi all'Amnu tra il direttore e i sindacati è stato raggiunto un chiarimento. E Molinas ha assicurato che oggi si lavorerà «mattina e pomeriggio». I termini dell'accordo sembrano essere stati diversamente interpretati da Amnu, assessore e sindacati. È entrato anche lo sciopero previsto per martedì, ma se ne profila uno per il 18.



**Amnu «Ci siamo salvati in extremis»**

■ Alle 14 di ieri il direttore dell'Amnu Giacomo Molinas ha lanciato l'allarme. «Al momento attuale c'è un'astensione da parte del personale, nonostante le indicazioni della commissione nazionale di garanzia». Le conseguenze? «Sono tragiche. Stasera (ieri, ndr) ci saranno circa 10.000 tonnellate di rifiuti non raccolti e domani sera (stasera, ndr) 12.000». Dopo una lunga riunione

presso l'Amnu tra sindacalisti e i vertici dell'azienda si sono raggiunti dei chiarimenti. In serata Giacomo Molinas ha dichiarato: «Domani (oggi, ndr) si lavora». Come mai è passata una giornata per riprendere gli straordinari, insomma di che tensioni si trattava? «I sindacati locali avevano recepito in modo particolare le indicazioni che venivano dai sindacati nazionali. Probabilmente c'era anche una delusione per l'interruzione della trattativa. E comunque un accumulo di tensione molto forte. Comunque abbiamo raggiunto un accordo per lavorare bene. Domani (oggi, ndr) si lavora di mattina e di pomeriggio, e da lunedì si ripredono tutti gli straordinari». □ D.V.

**Assessore «Assenteisti Ci vuole il giudice»**

■ L'assessore Corrado Bernardo, assessore all'ambiente, ieri ha minacciato di denunciare alla magistratura il personale che alle 14 di ieri risultava «assenteista». «Ho telefonato stamattina (ieri, ndr) al direttore dell'Amnu e mi ha detto di non essere sicuro che potesse uscire tutte le macchine al completo, perché il personale non era disponibile agli straordinari, a quel punto ho deciso». □ D.V.

Quali saranno le sanzioni? «Denuncerò alla magistratura per interruzione di pubblico servizio tutti coloro che domani (oggi, ndr) non si saranno presentati al lavoro». È dunque obbligatorio fare gli straordinari? «Bisogna ricordare che per i servizi pubblici essenziali accartato al diritto di sciopero c'è l'obbligo anche per i lavoratori di rispettare precisi doveri. La commissione nazionale di garanzia ha sancito il principio che terminato lo sciopero c'è per i lavoratori l'obbligo di riprendere il servizio nella piena e totale attività e quindi anche l'obbligo di svolgere il lavoro straordinario. D'altra parte i diritti dei cittadini romani non possono essere prevaricati ed uno liati dalla protervia di pochi». □ D.V.

**Sindacato «Oggi lavora solo chi vuole»**

■ A spiegare le tensioni tra i lavoratori dell'Amnu e l'azienda interviene Lazzaro Ronchi, responsabile del settore igiene ambientale della Cgil di Roma e del Lazio. «Ieri mattina l'azienda ha emanato un ordine di servizio imponendo il lavoro domenicale. Un'operazione impossibile perché si trattava di obbligare il personale a lavorare il settimo giorno. In serata l'azienda ha elimi-

minato l'imposizione. In pratica ha modificato l'ordine di servizio, invitando i lavoratori alla prestazione, non obbligandoli. Ma la commissione nazionale di garanzia non aveva prescritto a tutti i lavoratori l'obbligo di fare comunque gli straordinari? «A questo riguardo si è verificata una strana discordanza. Il blocco degli scioperi era stato indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali. La commissione nazionale di garanzia prescrivendo l'astensione dal blocco degli straordinari si riferiva solo ai sindacati romani, e indicava anche alcune sanzioni». Oggi comunque si lavora? «Sì, ma lavorerà mattina e pomeriggio soltanto il personale disponibile». □ D.V.

**Il Pontefice nomina Ragonesi vice di Ruini**

■ Monsignor Remigio Ragonesi è il nuovo vicegerente della diocesi di Roma. Il settantenne prelado viterbese affiancherà il cardinal Ruini, più legato per la sua lunga esperienza pastorale all'Emilia Romagna, e avrà quindi una funzione di raccordo con il clero della capitale. La nomina pontificia è arrivata dopo un lungo periodo di vacanza dell'incarico, rimasto scoperto da più di tre anni. Esponente del clero romano fin dall'immediato dopoguerra, monsignor Ragonesi, originario di Bagnai vicino a Viterbo, ha sempre lavorato in Vicariato, come ufficiale, giudice e vescovo ausiliare di Roma, responsabile del settore ovest della città. Vescovo ausiliare per il settore ovest sarà invece monsignor Cesare Nostiglia, attuale direttore dell'ufficio catechistico della Cei, la conferenza episcopale italiana. Ed è proprio per l'esperienza maturata in questo settore che mons. Nostiglia ha avuto da Giovanni Paolo II l'incarico di seguire nella diocesi anche la catechesi e la scuola. È la prima volta che un vescovo assume questo incarico, finora affidato all'ufficio catechistico diocesano, segno dell'importanza che viene attribuita dal pontefice al settore formativo.

**Appuntamento a Trastevere il 20 Noantri in festa con Parietti e Proietti**

Inizierà il 20, con la tradizionale processione della Madonna del Carmine, la Festa de Noantri. Fino al 28 luglio Trastevere vivrà così il suo momento di gloria e di pedonalizzazione (vietate le auto fra le 18 e l'una di notte), con nuovi lampioni e addobbi floreali ovunque. Spettacoli a Santa Maria in Trastevere e a piazza Santa Cecilia. Molti gli ospiti da Luca Barbarossa a Gigi Proietti, da Alba Parietti a Beha.

**ROSSELLA BATTISTI**

■ La Festa de' Noantri aspira a scrollarsi di dosso gli appellativi di «sagra della porchetta». Un tentativo che quest'anno potrebbe spiccare il volo, grazie a un progetto «multimediale» approvato all'unanimità dalla circoscrizione e che prevede iniziative culturali e ricreative per tutto l'arco della festa, dal 20 al 28 luglio. La Festa verrà inaugurata dalla tradizionale processione della Madonna del Carmine il 20 luglio alle 18, muovendo da via della Lungaretta fino a viale Trastevere. Accanto al programma sacro di preghiere e incontri su temi spirituali nella Basilica di S. Onofredo, si svolgerà il cartellone profano. Fuori d'incanto saranno piazza Santa Maria in Trastevere con nove serate di spettacoli (dalle 21,30 alle 23), inaugurata da Mano Scaccia e che proseguiranno con concerti di Franco Califano, Luca Barbarossa e un festival della canzone romana condotto da Alba Panetti. Su-

anno animatori delle serate anche Gigi Proietti, Gigi Sabani, Oreste Lionello e Lando Florini. A piazza Santa Cecilia si svolgeranno a partire dalle 22,30 incontri-dibattito fra il pubblico e popolari personaggi come Fiorenzo Fiorentini, Oliviero Beha, Gianni Ippoliti, Paolo Guzzanti e altri. Temi vari su Roma e dintorni. Un intervento esteso a gran parte della zona di Trastevere e che resterà in funzione dopo la festa. Non sarà così, purtroppo, per l'area verde e pedonale, un percorso lungo itinerari «storici» del rione, che ricale in parte il settore a traffico limitato di recente istituito. Dalle 18 all'una di notte, comunque, Trastevere sarà off-limits per tutte le auto dei non residenti e nel centro pedonalizzato saranno messe in funzione tre vetture elettriche a disposizione dei disabili e degli anziani. Per rendere più agevole il quartiere, si pensa anche a un progetto per ridurre le barriere architettoniche, attrezzando in via sperimentale il percorso pedonale. E sempre nell'intento di rivalutare gli aspetti storici del rione, sono state previste delle visite guidate. Invariate e immortali restano le bancarelle, però. Kermesse chiasiosa e porchettata a ingolfare viale Trastevere. Chissà quali pensieri culturali susciteranno in chi si trova a dover transitare là in mezzo?

Un budget «festaiolo» che si aggira intorno ai 600 milioni, di cui 200 dal Comune, 100 dall'Acqa, 90 dalla Provincia e 100 promessi dalla Regione (un dato che, se confermato, sembra privilegiare comunque e nettamente l'intervento pubblico). L'iniziativa più «luminosa» è senza dubbio quella dell'Acqa, che sostituirà i vecchi lampioni con altri più potenti, installando inoltre dei fari per illuminare gli scorci e i monumenti. Un intervento esteso a gran parte della zona di Trastevere e che resterà in funzione dopo la festa. Non sarà così, purtroppo, per l'area verde e pedonale, un percorso lungo itinerari «storici» del rione, che ricale in parte il settore a traffico limitato di recente istituito. Dalle 18 all'una di notte, comunque, Trastevere sarà off-limits per tutte le auto dei non residenti e nel centro pedonalizzato saranno messe in funzione tre vetture elettriche a disposizione dei disabili e degli anziani. Per rendere più agevole il quartiere, si pensa anche a un progetto per ridurre le barriere architettoniche, attrezzando in via sperimentale il percorso pedonale. E sempre nell'intento di rivalutare gli aspetti storici del rione, sono state previste delle visite guidate. Invariate e immortali restano le bancarelle, però. Kermesse chiasiosa e porchettata a ingolfare viale Trastevere. Chissà quali pensieri culturali susciteranno in chi si trova a dover transitare là in mezzo?

**Proteste al centro «Corto circuito» «È assurdo, ci accusano della morte di Auro»**

Auro Bruni è morto carbonizzato nel centro sociale «Corto circuito» nel maggio scorso. Venerdì due giovani dello spazio autogestito di Cinecittà hanno ricevuto un avviso di garanzia per concorso in omicidio. «Non siamo noi gli assassini», spiegano i compagni. E denunciano gli interrogatori violenti subiti dalla Digos. Gli inquirenti: «Sono stati ascoltati nel rispetto della legge».

■ Si ritorna a parlare di Auro Bruni, il ragazzo di origine eritrea morto carbonizzato nella notte tra il 18 e il 19 maggio scorsi nell'incendio del centro sociale «Corto circuito». Nei giorni scorsi due giovani, frequentatori dello spazio occupato e autogestito di Cinecittà, hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio. E i loro amici in una conferenza stampa denunciano: «È una litigazione alla denuncia fatta da M.I. per i pesanti interrogatori subiti. Le indagini portate avanti dagli inquirenti si sono mosse a senso unico: hanno fatto indagini solo tra i frequentatori del centro e responsabili dell'omicidio di Auro». Ma gli inquirenti sottolineano: «Gli avvisi di garanzia sono un'iniziativa della magistratura. Gli interrogatori sono stati fatti nel più assoluto rispetto della legge».

Secondo il racconto dei ragazzi di «Corto circuito» invece i funzionari della Digos effettuavano interrogatori sul modello delle polizie americane. «Non siamo stati ascoltati in qualità di testimoni», hanno detto - ma siamo stati interrogati violentamente con sedute durate anche 10 ore. M.I. 19 anni, è stato interrogato al buio, intimidito con spranghe di ferro, costretto a restare in piedi su una sola gamba e sottoposto a pesanti pressioni psicologiche». Dopo la denuncia del ragazzo, la magistratura ha aperto un'inchiesta sul modo in cui la Digos ha condotto l'interrogatorio. «Perché - si domandano i giovani del centro sociale - è stato imposto il segreto istruttorio sulle perizie effettuate sul corpo di Auro e sul luogo dell'incendio? Eppure sul capo di Auro è stata trovata una ferita profonda che allontana la tesi del dolo. La botta in testa lo avrà fatto svenire, subi-

to dopo gli assassini avranno dato fuoco alla benzina. Abbiamo segnalato alla magistratura la persona in grado di riconoscere gli attentatori, ma il suo aiuto è stato ignorato». Come si ricorda, quella sera del 18 maggio Auro Bruni aveva deciso di dormire al centro sociale, raggomitolato su un divanetto, dopo una litigata in famiglia. Si è parlato prima di due taniche di benzina che sarebbero state trovate nello stanzone andato a fuoco. Poi di una stufa a gas o di un corto circuito. Ma i giovani del centro sociale non hanno dubbi, sono certi che non si sia trattato di una disgrazia. «Auro è stato assassinato dall'estrema destra e da persone collegate alla malavita locale. Probabilmente volevano darci una lezione per la nostra battaglia contro gli spacciatori di stupefacenti». Anche il segretario nazionale di Democrazia proletaria, Giovanni Russo Spina, e Riccardo Orioles della rivista «I siciliani» non credono alla tesi dell'incidente. Entrambi sono convinti che si tratti di un omicidio premeditato. Russo Spina e Orioles insieme ad altre personalità del mondo politico e culturale hanno firmato un appello affinché sia fatta piena luce sulla morte di Auro Bruni.

